

- 180 Non conoscete un incantesimo così potente, - su vegliate! *da poter uscire da sotto la pietra. - su vegliate!
 181 Sono tutti ladroncelli - su vegliate! *che spiano dagli usci. - su vegliate!
 182 La vostra lingua così ciarlhiera - su vegliate! *vi ha condotto per una cattiva strada. - su vegliate!
 183 Sono tutti uomini falsi, - su vegliate! *svogliati e mettimale. - su vegliate!
 184 La vostra lingua così sconsiderata - su vegliate! *vi ha fatto fare una brutta fine. - su vegliate!
 185 Non conoscete tanti inganni, - su vegliate! *da venirme fuori entro l'anno. - su vegliate!
 186 Non avete tanta intelligenza, - su vegliate! *da uscire dalla prigione. - su vegliate!
 187 Don Tommasino e Matteo - su vegliate! *di trafugarlo han gran desiderio. - su vegliate!
 188 Il discepolo lo vendette, - su vegliate! *Il maestro non se ne accorse. - su vegliate!
 189 Don Filippo, Simone e Giuda - su vegliate! *per trafugarlo cercano aiuti. - su vegliate!
 190 Se ci vogliono provare, - su vegliate! *oggi è il giorno adatto. - su vegliate!

«LOS MILAGROS DE NUESTRA SEÑORA» (1246-1252)

EDIZIONI PRINCIPALI:
 Gonzalo de Berceo, *Los Milagros de Nuestra Señora*, ed. B. Dutton, London, Tamesis Books, 1971, 1980² [vol. II della *Obras completas*];
 Id., *Los Milagros de Nuestra Señora*, ed. C. García Turza, in Gonzalo de Berceo, *Obras completas*, Madrid, Espasa-Calpe, 1992 [«Clásicos Castellanos, nueva serie»], pp. 553-795.

TRADUZIONE ITALIANA:

I miracoli di Nostra Signora di Gonzalo de Berceo, a c. di M. D'Arigo Bona, Torino, Giappichelli, 1968 (trad. parziale, comprende l'introduzione e quattro *milagros*, fra i quali non si trova *El clérigo ignorante*).

VERSIONE IN SPAGNOLO MODERNO:

Gonzalo de Berceo, *Milagros de Nuestra Señora*. Testo integro en versión de D. Devoto, Madrid, Castalia, 1984³ (col. «Otres nuevos»⁴).

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE:

in *Obras completa* cit., pp. 1079-1091.

EL CLÉRIGO IGNORANTE (1)

Piccolo gioiello d'apparente *naïveté*, ma di costruzione sapientissima, dalla climax patetica all'anticlimax ironica, facendo perno sul personaggio di Maria, temibile signora feudale e madre misericordiosa a un tempo (2), posta visivamente come nella parte alta di uno scenario medievale o in quella centrale, da personaggio pantocratico, di un timpano gotico (3). Al significato teologico (Maria corredertrice) e a quello morale («chi si umilia sarà innalzato» e «beati i poveri di spirito») s'aggiunge quello sociale (in parte il *récit* sviluppa una sorta di causa di lavoro, con licenziamento e riassunzione). Il miracolo è fra i più noti: Auguste Poncelet (4) dà una lunga lista di racconti latini analoghi; tra i testi romanzi spiccano un miracolo di Gautier de Coincy (5) e una cantiga di Alfonso el Sabio (6). Versificazione: *cuaderna vía* (cf. il *Libro de Alexandre*).

Ed. García Turza, pp. 619-623.

220 Era un simple clérigo, pobre de clerecía,
 dicié cutiano missa de la Sancta María;
 non sabié decir otra, diciéla cada día,

(1) Altro titolo: *El clérigo simple* (cf. v. 220a).

(2) Per una Maria più amabile, e solo madre dolcissima, si veda il brano qui antologizzato del *Libro de la buida a Egipto*.

(3) Juan Manuel Rozas (*Composición literaria y visión del mundo: El clérigo ignorante de Berceo*, in *Studia Hispanica in honorem Rafael Lapesa*, Madrid, Gredos, 1975, t. III, pp. 431-452) divide il miracolo in cinque parti di tre strofi ciascuna (5 è numero mariano per eccellenza, corrispondente tra l'altro alle lettere della parola MARIA, 3 è numero di ovvio simbolismo), più una coda (l'ultima quartina): 1) 220-222: presentazione dei due protagonisti umani, il chierico e il vescovo; 2) 223-225: scontro; 3) 226-228: richiesta di soccorso alla Madonna; 4) 229-231: rimprovero di Maria al vescovo (visione); 5) 232-234: conclusione felice, il chierico viene reintegrato. Un microdramma, insomma, con una parte iniziale per impostare i conflitti, tre centrali per svilupparli e una finale per scioglierli. Coda (235): coinvolgimento degli ascoltatori e dei lettori. Si veda anche S. Kantor, *Un récit à dominante modale-illocutoire: «El clérigo simple de Gonzalo de Berceo, «Instrumenti critici»*, 41, 1980, pp. 60-91.

(4) *Miraculorum B. V. Mariae index*, «Analec-ta Bollandiana», 21, 1902, n. 40.

(5) *De un provaire qui toz jors chantot Salve, la messe de Nostre Dame*, in Gautier de Coincy,

Les Miracles, ed. V.F. Koenig, t. II, Genève, Droz, 1961, pp. 105-108.

(6) Cf. Appendice b. Lope de Vega trattò il tema del devoto ignorante nella commedia *El saber por no saber y vida de San Julián de Alcalá de Henares*.

220a *pobre de clerecía*: di scarsa cultura (attributo più o meno sinonimo del precedente *simple* e di *idiotía* del v. 221b). Si noti la tendenza in Berceo, e in genere nella *cuaderna vía*, al richiamo verbale e concettuale e alle forti connessioni intratestuali. L'espressione «clérigo pobre de clerecía» costituisce una cosiddetta «figura etimologica»; d'altro canto «simple clérigo» è di fatto un ossimoro, visto che la *clerecía* è praticamente sinonimo di cultura letteraria.

220b *dicié*: desinenza allora comune (per -ia); cf. sotto *sabié, tenié* etc. - *cutiano*: quotidianamente.

220c *non sabié decir otra*: essendo obbligati i sacerdoti, a partire dalla loro ordinazione (cf. 221a *missacantano*), ad officiare ogni tipo di messa («tam pro vivis quam defuntis», e quelle dei diversi tempi liturgici), la colpa canonica del nostro chierico non era molto lieve. Comunque «el abuso estaba tan extendido en tiempos de Berceo, que Alfonso el Sabio juzgó necesario incluir su prohibición en las *Siete Partidas*. En la primera partida (Título IV, Ley 49), prohibe el uso de misas votivas, especialmente las de *Trinidad o de Sancti Spi-*

avíe muy grand vergüenza, el daño muy granado; tornó en la Gloriosa ploroso e quessado, que li diesse consejo, ca era aterrado.

127 La Madre preciosa, que nunca falleció a qui de corazón a piedes li cadío, el ruego del su clérigo luego geio udió, no lo metió por plazo luego li acorrió. 128 La Virgo gloriosa, madre sin dición, apareció al bispo luego en visión, díxoli fuertes dichos, un brabiello semón, descubrióli en ello todo su corazón.

229 Díxoli brabamiente: «Don obispo lozano, ¿contra mí por qué fuste tan fuerte e tan villano? Yo nunca te tollí valía de un grano, e tú hasme tollido a mí un capellano.

230 El que a mí cantava la missa cada día tú tovist que facié yerro de eresia; judguéstulo por bestia e por cosa radía, tollisteli la orden de la capellanía.

231 Si tú no li mandares decir la missa mía como solíe decirla, grand querella avría, e tú serás finado hasta-l trenteno día; idesend verás qué vale la saña de María»

232 Fo con estas menazas el bispo espantado, mandó envíar luego por el preste vedado; rogóli que-l perdonasse lo que avié errado, ca fo en ei su pleito durament engañado.

233 Mandólo que cantasse como solíe cantar, fuesse de la Gloriosa siervo del su altar; si algo li menguasse en vestir o calzar,

más la sabié por uso que por sabiduría. 221 Fo est missacantano al bisbo acusado que era idiota, mal clérigo provado; el "Salve Sancta Parens" sólo tenié usado, non sabié otra missa el torpe embargado.

222 Fo durament movido el obispo a saña; dicité: «Nuncua de preste oí atal fazaña.» Disso: «Dicit al fiyo de la mala putaña que venga ante mí, no lo pare por maña.»

223 Vino ant el obispo el preste pecador, avíe con el grand miedo perdida la color; non podié de vergüenza catar contra-l señor; nuncua fo el mesquino en tan mala sudor.

224 Díssoli el obispo: «Preste, dime verdat, si es tal como dizen la tu neciedat.» Díssoli el buen omne: «Señor, por caridat, si dissiese que non, dizría falsedat.»

225 Díssoli el obispo: «Quando non has ciencia de cantar otra missa, nin has sen nin potencia, viédote que non cantes, métote en sentencia: vivi como merezes por otra agudencia.»

226 Fo el preste su vía triste e dessairado,

ritus o de Sancta María, a menos que el misal lo permita" (G.P. Andrachiuk, *Los "clérigos ignorantes de Berceo"* [1986], in F. Rico, *Historia y crítica de la literatura española*, 1/1. Crítica, 1991, p. 116). - *diciéla*: il pronome è enclitico in applicazione della legge Tobler-Mussafia.

221a fo: fu (variante di fue). - est: con apocope (este). - missacantano: che è già stato ordinato sacerdote (oggi 'chierico che officia la sua prima messa'). - bisbo: vescovo (obispo con caduta della vocale iniziale [af-resi] e sonorizzazione non castigliana della seconda F; la forma aferetica, dovuta forse a ragioni metriche, alterna con quella 'normale'). 221b idfola: latinismo ('ignorante intorno a ciò che è di sua pertinenza').

221c "Salve Sancta Parens": parole iniziali dell'introito della messa della Natività della Vergine (8 settembre). 222b Nuncua: forma più vicina all'eúimo latino (NUNQUAM). - fazaña: impresa (in senso ironico).

222c Dissso: disse (dijo). - Dicit: dite (decía). - fiyo de la mala putaña: espressione castiza e plebea. 222a no lo pare por maña: non indugi grazie a qualche stratagemma. 222b peráida: nello sp. antico sovente il participio concorda con l'oggetto (oggi *había peráido*) - color: anticamente i nomi in -or erano spesso del genere femminile (cf. *honor nelle Glosas Emilianenses*).

223a catar contra: guardare verso. 223a sudor: metafora per 'situazione angosciosa'. 223b Díssoli: gli disse (*dijole*) per la legge Tobler-Mussafia. - verdat: normale, in sp. ant., l'assordamento della -d finale (*verdada*). 223c Si noti che queste parole sono le uniche pronunziate dal chierico contro la verbosità del vescovo e della stessa Madonna. - dizría: direi (*dírta*).

223a Quando: dal momento che. - has: cf. *Cantar de Mio Cid*, v. 6. 223c viédote: ti proibisco. - non: negazione oggi superflua, in dipendenza di un *verbum venandi*. 224 vivi: imperativo (*vive*). - agudencia: accorgimento, risorso. 226a Fo... su vía: andò per la sua strada.

226c ploroso: cf. qui *Cantar de Mio Cid*, v. 18. 227a a qui: oggi *a quien*. - piedes: si noti la resistenza alla caduta della -d- (anche sotto, in *cadío e udió* lma of al v. 222b).

227c del su: cf. qui *Cantar de Mio Cid*, v. 1. - gelo: forma antica per se lo. 2714 no lo metió por plazo: non lo rimandò. 228a dición: colpa, peccato (di etimo contro-verso).

228b apareció: gli apparve (*le apareció*, con applicazione della legge Tobler-Mussafia e caduta della vocale finale del pronome [apocel]). 228c brabiello: dal suffisso -anu si ebbe prima -iello, e successivamente -iilo (e così si disse prima *Castiella*, poi *Castilla*).

229a lozano: nel senso di 'orgoglioso' (cf. anche *Mocedades de Rodrigo*, v. 422). 229b fuste: fusti (*fuste*).

229c tollí: tolsi. (dal verbo latino *tolere*, *tolier* venne poi sostituito da *quitar*). 230b tovist: sp. mod. *tuviste*, nel senso di 'ritenisti'.

230d capellanía: dignità e incarico del chierico che cura una cappella (della Madonna). 231c hasta-l trenteno día: i trenta giorni presentano una scadenza non rara in Berceo. 231d la saña de María: paragonabile alla *ira regia* del *Cid* (cf. v. 9).

232b vedado: sospeso dal suo ufficio. 232c vestir o calzar: l'abbigliamento e le calzature erano tipici *donatava* del signore al vassallo.

él gelo mandarié del suyo mismo dar.

234 Tornò el omne bono en su capellanía, sirvió a la Gloriosa Madre Sancta María; finó en su oficio de fin cual yo querria, fue la alma a gloria, a la dulz cofradía.

235 Non podriemos nós tanto escribir nin rezar, aún porque podiésemos muchos años durar, que los diezmos miraclos podiésemos contar, los que por la Glortosa caña Dios demostrar.

IL CHIERICO IGNORANTE

220 C'era un chierico ignorante, di scarsa cultura: *ogni di celebrava la messa di Santa María; *non ne sapeva altre, ogni di l'officiava, *e più per *rouitine* la sapeva che per vera conoscenza.

221 Fu questo celebrante al vescovo accusato *d'essere ignorante, cattivo chierico comprovato; *il "Salve Sancta Parens" solo aveva in uso, *non sapeva altra messa lo sciocco ritardato.

222 Il vescovo montò su tutte le furie; *diceva: «Mai d'alcun prete udii simile impresa.» *Ordinò: «Dite a quel figlio di buona donna *che si presenti a me, senza menare il can per l'aia.»

223 Si presentò al vescovo il prete peccatore; *aveva, per il panico, perduto ogni colore; *non poteva, per la vergogna, guardare verso il signore; *mai fu l'infelice bagnato in tanto sudore.

224 Gli disse il vescovo: «Prete, dimmi la verità, *se è così come dicono la tua ignoranza.» *Rispose il buon uomo: «Signore, per carità, *se dicessi di no, direi falsità.»

225 Gli disse il vescovo. «Se non hai capacità *di cantare altra messa, né senno né possibilità, *ti vieto d'officiare, l'infiglio la condanna: *vivi come ti meriti con altre risorse.»

226 Fece ritorno il prete, triste e sconsciato, *provava grande vergogna, il danno era molto grande; *si rivolse alla Gloriosa, piangente e lamentoso, *chiedendole consiglio, perché era abbattuto.

227 La Madre preziosa, che non venne mai meno *a chi contrito sia caduto ai suoi piedi, *la preghiera del suo chierico subito udì, *non indugiò e subito gli venne in soccorso.

228 La Vergine gloriosa, madre senza peccato, *apparve al vescovo subito in visione; *gli disse dure parole, un discorso iroso, *gli rivelò in esso tutto il suo cuore.

229 Gli disse irosamente: «Messer vescovo arrogante, *perché fosti contro di me, così duro e insolente? *Io a te non ho mai tolto il valore d'un grano *e tu addirittura m'hai tolto un cappellano.

²³⁴ él... dar: si costruisci: *él gelo mandarié* ferno è la *confradria fedionda* («puzzolente»), *dar del suyo mismo*.

²³⁵ aún porque: quand'anche (*aun cuando*).

²³⁶ yo querria: intrusione dell'autore.

²³⁷ La dulz cofradía (altrove, sempre nei *Milagros, compañía*) è il Paradiso, mentre l'In-

230 Colui che mi cantava la messa tutti i giorni *tu ritenesti che commetteva peccato di eresia; *lo giudicasti una bestia e una cosa perduta, *gli togliesti l'incarico di cappellano.

231 Se non gli ordinerai di officiar la mia messa *come soleva officiarla, ci sarà gran contesa, *e tu morirai prima che passino trenta giorni. *Così vedrai quel che può l'ira di Maria!»

232 Fu da queste minacce il vescovo sconvolto, *fece venire subito il prete condannato; *lo pregò di perdonargli la colpa commessa, *perché nel suo giudizio s'ingannò gravemente.

233 Gli ordinò di cantare come soleva cantare, *d'essere il servitore dell'altare della Gloriosa; *e se avesse bisogno di vestiti o di scarpe *lui glieli farebbe dare delle proprie sostanze.

234 Tornò l'uomo buono al suo incarico di cappellano, *servì la Gloriosa Madre Santa Maria, *morì nel suo ufficio della fine che io vorrei fare, *andò l'anima in gloria nella dolce confraternita.

235 Noi non potremmo tanto scrivere e pregare, *quand'anche per molti anni potessimo canpare *così da poter la decima parte dei miracoli raccontare *che per opera della Gloriosa Dio si degna di mostrare.

Appendici

a) Testo latino dei *Miracula Beatae Mariae Virginitis*, individuati come la fonte di Berceo (cf. R. Becker, *Gonzalo de Berceo's Milagros und ihre Grundlagen, mit einem Anhang: Mitteilungen aus der lat. Hs. Kopenhagen, Thott 128, Strassburg, Heitz, 1910, pp. 65-66*). La fonte, come si può agevolmente notare, non è tradotta alla lettera, ma sapientemente ricreata.

DE PRESBYTERO QUI NON NISI BEATE MARIE MISSAM CANTARE SCIEBAT.

Sacerdos quidam erat parrochiae cuiusdam ecclesiae serviens, honestae vitae et optimis studiis praeditus, sed litterarum scientia non plene imbutus; etenim unam tantum missam sciebat, quam devotissime in honorem Dei et sanctissimae genitricis eius omnibus diebus decantabat, et hic est eius introitus: «Salve sancta parens». Ob hoc a clericis apud episcopum accusatus confestim accessit ad eum est perductus. Quem corripens episcopus interrogabat si verum esset quod de eo audierat. Qui respondit ei verum esse et se aliam missam nec scire nec cantare solebat. Ad haec episcopus commotus furore, dicens eum seductorem hominum, officio missae privavit eum. Reversus vero presbyter ad suam domum, tristabatur propter missae privationem. Nocte vero sequenti apparuit sancta Maria in visione episcopo, dicens ei aliquanulum severa voce: «Ut quid ita meum cancellarium tractasti, ut prohiberes Dei et meum servitium ad eo fieri? Pro certo igitur scias quia, nisi citius ut agat divinum servitium sicut solet iusseris, die tricesima morieris.» Hac visione tremefactus episcopus surrexit concitus et mitrens ad presbyterum mandavit ut ad se veniret quantotius. Qui dum venisset episcopus ad pedes eius cecidit et ut ei indulgeret humiliter poposcit. Deinceps precepit ut nunquam aliam missam ultra cantaret nisi eam, quam de sancta Maria virgine cantare solitus esset. Ex tunc vero ipsum presbyterum magnifice honorabat, quem etiam pro Dei amore et sanctae Mariae dum ipse vixit et vestivit et aluit. Sic sancta Dei genitrix sacerdotem suum sibi servientem